

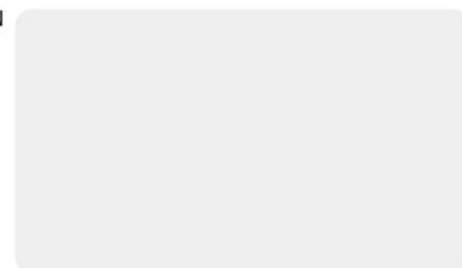
Data:



Regione Umbria
Giunta Regionale

Prot. N

Oggetto: Processo di VAS: Programma di Sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 - Resoconto della riunione tecnica bilaterale del 26 settembre 2013.



GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale
Risorsa Umbria. Federalismo,
risorse finanziarie, umane e
strumentali.

Servizio Politiche Agricole,
Produzioni vegetali e sviluppo
localei

Franco Garofalo

REGIONE UMBRIA
Via Mario Angeloni, 61
06124 PERUGIA

TEL. 075/5045127
FAX 0755045565
fgarofalo@regione.umbria.it

Il giorno 26 settembre alle ore 12,00 presso la Regione Umbria in P.zza Partigiani alla sala Azzurra del I piano, si è svolto un incontro tecnico con i Servizi dell'Ambito di coordinamento Ambiente, energia, riforme istituzionali e affari generali al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto ambientale da allegare al nuovo PSR per l'Umbria 2014-2020.

Apri la seduta l'Autorità competente, Dott. Alfredo Manzi, riferendo che l'Autorità procedente, Franco Garofalo, non è presente alla seduta per sopravvenuto inconveniente personale e che, dal primo incontro del 9 settembre us, è emersa la necessità di stabilire delle riunioni tecniche con i settori competenti in materia ambientale al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto ambientale.

Prende la parola il Coordinatore dei Servizi dell'Ambiente, Dott.ssa Ernesta Maria Ranieri facendo una premessa riguardo in primo luogo i due grandi temi quali Acqua ed Energia sottolineando il grande sforzo che si deve compiere in merito a disposizioni ed obblighi comunitari e che hanno una ricaduta a livello di normativa nazionale; sottolinea come la Regione considera questi ambiti delle priorità che devono avere massima coerenza con il PSR. Prosegue asserendo che anche le altre tematiche, come quella che riguarda la Direttiva sulla qualità dell'aria e quella dei rifiuti vadano ricondotte nel quadro Comunitario. Sostiene l'importanza dell'interfaccia continuativa che ci deve essere nel percorso della VAS con l'Ambiente, che dovrebbe proseguire nella stesura delle misure del PSR dato che in questa Programmazione, a fronte di un accordo di Partenariato, non vi sarà più un'autonomia programmatoria, ma i temi Ambiente e Acqua dovranno pattinare congiuntamente a fronte di due Fondi quali il FESR e il FEASR. Asserisce che le preme sia l'attenzione che rivolge la DG Ambiente sull'agricoltura e sia la preoccupazione della copertura dei costi dell'acqua, che non viene soddisfatta in agricoltura, problema, questo, riscontrato a livello nazionale.

Prende la parola il Valutatore per precisare che in questo momento è difficile costruire un documento con precisione quando si è a cavallo della Programmazione e Valutazione e, riguardo la problematica dei Fondi strutturali, asserisce che sia argomento di verifica della Valutazione ex ante.

Prosegue la Dott.ssa Ranieri ribadendo che l'incontro odierno sia utile per un confronto su come sia stato costruito il Rapporto Preliminare e precisa che a pag 27,

riguardo l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti, ci sono delle imprecisioni come l'indicazione di un unico Servizio dell'Ambiente, mentre esistono più servizi; ribadisce che il Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia e la Sezione aree protette e progettazione integrata fanno parte dello stesso Servizio, i Rapporti invece vengono inseriti separatamente. Sostiene che avrebbe preferito la partecipazione a questo tavolo del Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia per un confronto più puntuale riguardo molti temi ambientali. Si sofferma sul significato della parola "competenti" sostenendo che non tutti i soggetti coinvolti nelle convocazioni sono competenti in materia ambientale, come ad esempio l'Agenzia Forestale che riveste il ruolo di un ente strumentale e, quindi, non può apportare indicazioni utili sull'impianto di un PSR. Sostiene che sia la Regione con i vari servizi ad avere le competenze per portare avanti un'interfaccia con il PSR.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Risponde il Sig. Levarlet comunicando l'esistenza di un questionario predisposto per ricostruire anche le varie competenze, e comunica di non averne ancora ricevuti compilati, ma di aver ricevuto dall'Autorità proponente una lista aggiuntiva dei soggetti da coinvolgere. Continua sollevando due aspetti di cui deve tener conto quali il confronto con competenze regionali, per poter recepire il massimo delle informazioni da servizi che fronteggiano in prima linea le problematiche che sono in argomento; l'altro aspetto riguarda la consultazione ufficiale da rivolgere alle istituzioni, che non necessariamente comprende attori competenti in materia ambientale. Al momento della raccolta delle informazioni è necessario far coincidere i due aspetti.

Prende la parola la Dott.ssa Ranieri facendo osservazioni sui tempi ormai superati dei Piani riportati nel Rapporto, quindi comunica che il Piano Regionale dei Trasporti verrà presentato in Giunta la prossima settimana; il Piano Energetico Regionale del 2004 risulta superato dall'avvio di un nuovo Piano che entro dicembre vedrà terminata la prima consultazione.

Prosegue informando che il Piano della Qualità dell'Aria è stato scritto e che è stato presentato in Consiglio Regionale per essere approvato, quindi il Deliberato della Giunta regionale supera quello che è riportato nel Rapporto. Seguita nel precisare che per quanto concerne il Programma d'azione delle zone vulnerabili vi siano due indicazioni distinte inserite in riquadri separati, quindi suggerisce di disporli insieme. Riferisce dell'aggiornamento riguardo il Piano Regionale dei Rifiuti informando che entro la fine dell'anno verrà approvato il Piano di Riduzione dei Rifiuti. Rispetto al Piano di Tutela delle Acque richiama la DGR di luglio 2013 che modifica le misure Q33 e Q34 del Piano.

Prende la parola il Dott. Angelo Viterbo, Dirigente del servizio Risorse idriche e rischio idraulico, esponendo il problema che emerge riguardo la fonte delle informazioni che vengono esposte nel Rapporto preliminare, le quali dovrebbero far riferimento ai dati dei Rapporti che il Servizio ha presentato in Europa riguardo lo stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee. Altra questione sollevata riguarda il tema della depurazione civile, per il quale si utilizzano dati provenienti da ISTAT invece di far riferimento a quanto rappresentato in Europa, che indica solo pochi casi non conformi alla normativa. Seguita asserendo che il riferimento ad ARPA come fonte di dati non è appropriato perché l'ufficialità delle informazioni, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, viene rilasciata dalla Regione e dalla Direttiva 2000/60. Continua specificando che l'inquinamento proveniente dal comparto fognario è altra cosa rispetto ai carichi provenienti dall'agricoltura e che l'utilizzo di acqua nel settore zootecnico risulta minimo rispetto a quello in agricoltura. Segnala che uno degli obiettivi della Commissione e, quindi, anche del Ministero sia quello di rendere l'utilizzo dell'acqua più efficiente attraverso strumenti forniti dal PSR. Informa di un aggiornamento, entro il 2014, del Piano di Tutela delle Acque. Suggerisce che l'agricoltura dovrebbe essere indirizzata verso azioni volte a

svolgere analisi particolari, ad esempio analisi dei carichi, prima di eseguire il monitoraggio.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Prende la parola il dott. Giancarlo Mazzasette, del servizio Risorse idriche e rischio idraulico, indicando quale sia la gerarchia in Umbria dei soggetti competenti in materia di Acque: le Autorità di bacino distrettuali sono il Distretto dell'Appennino Centrale e il Distretto dell'Appennino Settentrionale, delle quali le autorità competenti risultano essere rispettivamente l'Autorità di bacino del Tevere e l'Autorità di bacino del fiume Arno. Specifica che tutti i Piani di tutela sono sovraordinati alla Programmazione regionale e, quindi, anche al PSR. Riferisce della mancanza nel Rapporto Preliminare di vari Piani quali il Piano stralcio del lago Trasimeno, del lago di Piediluco e di due tratti del fiume Tevere. Sottolinea l'esistenza della carta delle zone vulnerabili a cui devono sottostare i Piani urbanistici.

Prende la parola il Sig. Levarlet rispondendo che non è possibile analizzare tutta la pianificazione regionale e, quindi, ha proposto nel Rapporto una classificazione in base alla priorità alta, media o bassa.

Seguita il Dott. Mazzasette enunciando l'importanza di effettuare analisi e impatti in agricoltura e, in base a tali osservazioni, verrà costruito il nuovo Piano di Tutela delle Acque; lo stesso dovrà attuare misure per la riduzione dei consumi irrigui come quelle già esistenti, citate anche nel PSR, quali la Q16, Q31, Q32 e Q36 che saranno attive fino al 2015, ma che dovranno essere riproposte e necessariamente ampliate nel futuro Piano.

Riprende il Valutatore esponendo la necessità di sollevare altre due tematiche quali i Rifiuti agricoli e Energia.

Prende la parola il Dott. Andrea Monsignori, Dirigente del Servizio Qualità dell'ambiente: gestione rifiuti e attività estrattive, come fonti informative cita il Piano Regionale dei Rifiuti informando che entro la fine dell'anno verrà approvato il Piano di Riduzione dei Rifiuti. Sostiene che la nuova Programmazione dovrebbe tener conto della quantificazione degli scarti, prodotti e sottoprodotti del mondo agricolo e forestale e dovrebbe indicare le scelte che si dovrebbero operare per la loro utilizzazione. Prosegue citando l'aspetto che riguarda la qualità dell'aria sostenendo che, durante il lavoro preparatorio del Piano della Qualità dell'Aria, si sono posti degli obiettivi sugli inquinanti del mondo agricolo, soprattutto per quanto riguarda l'ammoniaca. L'agricoltura si deve porre il problema di come contenere l'immissione di questo inquinante perché non compromette solo la qualità dell'aria ma influisce anche sui cambiamenti climatici. Ribadisce che dalla nuova programmazione si aspetterebbe una quantificazione della quota di consumi che provengono dal mondo agricolo e la quota dei risparmi che si potrebbero avere dallo stesso, perché, a livello regionale, non esiste un Piano d'azione di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici. Prosegue riferendo che il Piano Energetico Regionale vedrà per il mese di dicembre il Documento Preliminare. Comunica che l'Umbria, per le sue caratteristiche territoriali, non si presta all'energia eolica quindi si deve puntare sulle bioenergie, biogas e biomasse, dato che anche per l'Europa sono considerate la principale fonte di energia rinnovabile. Ribadisce che per le energie rinnovabili non c'è stata una scelta strategica e che nel 2016 termineranno gli incentivi statali per cui si potranno ricevere solo sostegni regionali o comunitari. Sostiene che il nostro territorio si presta all'esistenza di piccole comunità agricole e montane che sarebbero capaci di approvvigionarsi al 100% sia a livello energetico che termico.

Prende la parola il Valutatore riferendo che il Rapporto è carente di informazioni riguardo i prodotti fitosanitari e pesticidi e che vorrebbe acquisire informazioni a tal riguardo.

Risponde la Dott.ssa Ranieri sostenendo che quello citato è argomento che riguarda la Sanità.



Conclude la seduta Levarlet informando della stesura finale del Documento che avverrà a fine mese e riferisce che contatterà i Servizi incontrati nella seduta odierna per approfondire gli argomenti trattati e aggiornare la banca dati sul tema Acque.

Regione Umbria
Giunta Regionale

Interviene il Valutatore della Valutazione ex ante, Giannoli, suggerendo di registrare tutti i passaggi e tutte le comunicazioni, anche informali, che si vanno a compiere, perché la Commissione vuole avere la certezza che vengano coinvolti tutti i soggetti che possano essere interessati alla nuova programmazione.

L'Autorità procedente
Dott. Franco Garofalo